

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 30 NOVEMBRE 1877

insufficiente, ed io in tal caso non mancherò di provvedervi, poichè con simili retribuzioni questi individui non avrebbero di che vivere, ed il Governo non deve fare questa posizione a nessuno. (*Bene!*)

MARTELLI. Io ebbi già occasione di osservare, relativamente a quest'articolo, nella discussione generale della legge, che l'articolo non corrisponde assolutamente alle intenzioni della Commissione, di giovare alla classe degli scrivani e dei diurnisti.

Quest'articolo, così come fu compilato dalla Commissione, rimeriterebbe gli scrivani e diurnisti, che hanno prestato cinque anni di non interrotto servizio e hanno dato prova di capacità, a subire quello stesso esame, dice l'articolo, che dovrebbero subire quelli che aspirano agli impieghi d'ordine. Ne verrebbe per conseguenza che, offrendosi il caso di scrivani e diurnisti che concorrano pel conferimento di un impiego d'ordine, dovrebbe l'ufficio che ha da deliberare su questa domanda ricercare quale esame questo diurnista dovrebbe subire; e quando avesse compulsata tutta la legge, troverebbe che precisamente gli aspiranti alla categoria d'ordine non devono subire nessun esame. Questa è adunque una contraddizione che deve essere assolutamente tolta.

Per giovare meglio a queste persone converrebbe che fosse dichiarato, non solo che essi possono concorrere agli impieghi d'ordine quando abbiano prestato un regolare e non interrotto servizio di cinque anni e quando abbiano dato prove di capacità, ma sarebbe conveniente di preferirli a tutti gli altri concorrenti che non abbiano i suddetti requisiti.

Questo essendo stato proposto in un emendamento dagli onorevoli Baccarini e Pissavini, io dichiaro di associarmi interamente ad essi.

PRESIDENTE. L'onorevole Pissavini ha facoltà di parlare.

PISSAVINI. Io ho chiesto la parola, non tanto per entrare nel merito della questione, quanto per abbreviare, se è possibile, la discussione sopra questo articolo, che parmi voglia prendere estese proposizioni.

Unitamente all'onorevole Baccarini io ho proposto un emendamento di cui hanno testè tenuto parola gli onorevoli Comin e Martelli, o, per meglio esprimermi, un articolo in sostituzione a quello proposto dal Ministero e modificato in seguito dalla Commissione.

Siccome mi consta che tanto il ministro quanto la Commissione accettano di buon grado l'articolo da me proposto come quello che è improntato ad un sentimento di giustizia verso l'infelice classe degli scrivani e diurnisti, così, ringraziando gli onorevoli Comin e Martelli e gli altri colleghi che

hanno l'intenzione di prestare il loro appoggio all'articolo medesimo, pregherei l'onorevole presidente di chiudere la discussione, e passare senz'altro ai voti.

Ed io avrei finito se non sentissi vivissimo il dovere di ringraziare l'egregio presidente del Consiglio e l'onorevole Commissione per aver accolto l'emendamento proposto da me e dall'onorevole Baccarini. Essi hanno dato un gran conforto alla classe, pur troppo misera, degli scrivani e diurnisti, ed essi, ne son certo, sapranno addimostrare la loro gratitudine, adempiendo colla massima operosità il compito loro affidato.

PRESIDENTE. Metto dunque ai voti l'articolo 14, coll'emendamento Pissavini e Baccarini accettato dalla Commissione e dal Ministero. Ne do lettura:

« Gli scrivani e diurnisti, dopo 5 anni di non interrotto servizio, e dopo aver dato prova di capacità dovranno, a parità di condizione, essere preferiti agli estranei nel conferimento degli impieghi d'ordine; senza riguardo alla loro età e senza bisogno della presentazione di licenze di ginnasi o di scuole tecniche. »

Lo metto ai voti.

(È approvato.)

A questo articolo sono proposte due aggiunte. Una degli onorevoli Corvetto, Pissavini, Gandolfi e Fano; l'altra dell'onorevole Pasquali.

La prima è del tenore seguente:

« Due terzi dei posti che si rendono annualmente vacanti nella categoria d'ordine degli impiegati delle amministrazioni centrali e provinciali sono devoluti ai sott'ufficiali dell'esercito e della marina militare che abbiano lodevolmente compiuta la ferma permanente sotto le armi. »

La Commissione accetta?

LUGLI, *relatore*. La Commissione è disposta ad entrare nell'ordine d'idee dei proponenti, ma vorrebbe pregarli a introdurre qualche modificazione. Anzitutto la Commissione ritiene eccessivo il numero di due terzi, e sarebbe d'opinione di ridurlo, al più, alla metà. Poscia vorrebbe che questa classe di candidati avesse la preferenza sugli altri, soltanto nella parità delle altre condizioni. Se gli onorevoli Corvetto, Pissavini e gli altri firmatari, consentono a queste modificazioni, che non toccano poi alla sostanza, la Commissione è lietissima di accettare l'aggiunta loro.

CORVETTO. Accettiamo le modificazioni proposte dalla Commissione.

PRESIDENTE. Va bene: onorevole relatore abbia la cortesia di mandarla scritta.

Intanto parli l'onorevole Gorla.

GORLA. Aspetto che si faccia un poco di silenzio.